

The ANSA logo consists of a solid green square with the word "ANSA" written in white, bold, uppercase letters in the center.

LAVORO: OCCUPAZIONE STABILE IN 70% PMI STUDIO ISTITUTO TAGLIACARNE SU 1.600 AZIENDE

(ANSA) - MILANO, 24 MAG - Le piccole e medie imprese italiane "hanno difeso strenuamente la propria base occupazionale che nel 69,6% dei casi e' rimasta stabile". E' quanto e' stato annunciato oggi in Piazza Affari nel corso del convegno 'Pmi e banche: soluzioni per il dialogo' durante il quale lo studio Lexjus Sinacta ha presentato una ricerca realizzata su un campione di 1.600 Pmi italiane dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne. Secondo lo studio "il 58,3% delle imprese non ha riscontrato problemi nell'ultimo anno ad affrontare gli impegni finanziari, percentuale che cresce sino al 69,4% per le imprese che operano all'estero fuori dall'Europa". Fondamentale il ruolo delle banche per gli investimenti, ritenute "indispensabili" da due imprese su tre circa a fronte pero' di una riduzione della propensione agli investimenti, scesa al 20,5% e un calo della domanda di credito, diminuita per il 22% delle Pmi mentre per il 14% e' aumentata, con il 30-33% che ha visto accogliere solo parzialmente se non addirittura rifiutare totalmente la richiesta fatta alle banche. (ANSA). VE/MEA 24-MAG-13 10:38 NNN

EXPO 2015: SALA, VALORE VERO E'INTERNAZIONALIZZAZIONE

(ANSA) - MILANO, 24 MAG - Il valore vero di Expo 2015 non sono le opere connesse con la manifestazione, ma le opportunita' che si presentano per le imprese e per il territorio in termini di internazionalizzazione. Lo ha affermato Fabrizio Sala, sottosegretario regionale all'Expo 2015 e all'internazionalizzazione delle imprese della Lombardia nel corso di un convegno organizzato dallo studio Lexjus Sinacta in piazza Affari. "Molti si aspettano lavoro dagli investimenti in infrastrutture - ha affermato - ma la vera opportunita' sta nella possibilita' che molti visitatori incontrino la vera ricchezza del nostro territorio, le sue peculiarita'". "Milano, la Lombardia e l'Italia - ha aggiunto - culturalmente hanno un grande valore, sono gli originali della storia, a cui si aggiunge la capacita' di innovazione e di rispondere alle sfide della crisi delle nostre imprese". Dunque l'Expo deve essere vissuta "fin da ora come una grande occasione di internazionalizzazione per il territorio e le sue imprese". (ANSA). VE/MEA 24-MAG-13 11:04 NNN

BORSA: JERUSALMI, GIA' 100 IMPRESE IN PROGETTO ELITE PROGRAMMA CHE AIUTA PMI IN VISTA POSSIBILE QUOTAZIONE

(ANSA) - MILANO, 24 MAG - Il progetto Elite di Borsa Italiana, destinato alla crescita delle piccole e medie imprese in vista di una possibile futura quotazione, "ha gia' raggiunto 100 adesioni in un anno". Lo ha annunciato l'Ad di Borsa Italiana Raffaele Jerusalmi al convegno 'Pmi e banche: soluzioni per il dialogo' organizzato da Lexjus Sinacta. "Elite - ha spiegato - aiuta le imprese a crescere per entrare in contatto fin da subito, fin da quando hanno i loro progetti in cantiere, con il mondo degli investitori, private equity e venture capital". Si tratta di "una iniziativa con forte valenza selettiva, perche' non tutti possono entrare in Elite, solo le imprese di eccellenza e questo rende ancora piu' significativo il numero di adesioni raggiunte". (ANSA). VE/MEA 24-MAG-13 11:43 NNN

Radiocor

Expo 2015: Sala, vero valore e' opportunita' di internazionalizzazione

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 24 mag - "Molti si aspettano lavoro dagli investimenti in infrastrutture, ma la vera opportunita'" offerta dall'Expo 2015 "sta nella possibilita' che molti visitatori incontrino la vera ricchezza del nostro territorio, le sue peculiarita'". Cosi' Fabrizio Sala, sottosegretario regionale a Expo 2015 e all'internazionalizzazione delle imprese, intervenendo al convegno su "Pmi e banche" organizzato dallo studio Lexjus Sinacta. "Milano, la Lombardia e l'Italia - ha aggiunto - culturalmente hanno un grande valore, a cui si aggiunge la capacita' di innovazione e di rispondere alle sfide della crisi delle nostre imprese". Expo e' quindi "una grande occasione di internazionalizzazione per il territorio e le sue imprese".

ANSA-BOX/ PROMETEIA, BANCHE TORNANO A UTILE MA NON AL CREDITO QUEST'ANNO 2,4 MLD PROFITTI SETTORE, MA FRENANO ANCORA PRESTITI

(di Paolo Verdura) (ANSA) - MILANO, 24 MAG - Le banche tornano inutile, ma le vacche grasse del credito alle imprese sono destinate a rimanere un ricordo del passato. Lo sostiene in uno studio Prometeia che, insieme ad un utile di 2,4 miliardi di euro a fine 2013, destinato a salire fino a 21 miliardi due anni dopo, vede un calo delle erogazioni, legato all'aumento delle partite deteriorate e delle conseguenti rettifiche a bilancio. In pratica, "al netto della componente sofferenze - spiega il vicepresidente di Prometeia Giuseppe Lusignani - il credito alle famiglie e alle imprese si ridurra' anche nel 2013 (-1,9%) e tornera' a crescere solo nei due anni successivi (+2% nel 2015)". In ogni caso, malgrado la parziale ripresa "le banche non saranno piu' nelle condizioni di finanziare completamente il fabbisogno di credito delle imprese, che si dovranno cosi' rivolgere al mercato dei capitali e anche a quello del debito". Uno scenario che, comunque, stando a una ricerca condotta su un campione di 1.600 Pmi italiane dall'istituto Guglielmo Tagliacarne per conto dello studio Lexjus Sinacta, non spaventa piu' di tanto le imprese. Il 58,3% delle Pmi intervistate dall'istituto, infatti, non ha riscontrato problemi nell'ultimo anno ad affrontare gli impegni finanziari presi e quasi il 70% e' riuscito a mantenere stabile la base occupazionale. Un ottimismo che cela una certa rassegnazione, dato che solo il 20,5% delle aziende e' pronto a investire nel 2013 e il 22% ha ridotto il ricorso al credito bancario, mentre addirittura il 30/33% ha ottenuto solo un si' parziale oppure un no secco dalle banche alle proprie richieste di finanziamento. Le banche, del resto, secondo Prometeia, si trovano a dover fare i conti con le partite deteriorate, che sono salite dal 5,1% dei crediti lordi del 2008 al 13,3% del 2012, mentre il costo del rischio (rapporto tra rettifiche e impieghi vivi e' raddoppiato dai 40 punti di prima della crisi agli 80 punti del 2010 ed e' destinato a toccare i 120 punti a fine 2013 e ridiscendere a 83 punti solo nel 2015. Questo implica un fabbisogno di 19 miliardi di euro di rettifiche stimate per il 2013 e di 48 miliardi nel prossimo triennio (2013-2015). In caso di "scenario avverso", con il Pil 2015 in calo dell'1,4% anziche' in crescita dell'1,2% come previsto, secondo le simulazioni di Prometeia, le rettifiche potrebbero salire a 58 miliardi di euro, mentre l'utile scenderebbe da 21 a 5 miliardi.(ANSA). VE 24-MAG-13 17:46 NNN